

ACC

10000/143/1707

1/143/1707

THEFT AT HOUSE OF ZIROLI, H., COMMODORE
NOV. 1946

file 2^aHEADQUARTERS ALLIED COMMISSION
Public Safety Division
APC 794

AC/785016/PS

5 Novembre 1946

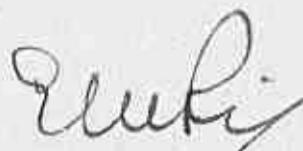
OGGETTO : Furto in casa del Commodoro
H. E. Ziroli ad opera di Ferruccio
Boatino, attualmente domiciliato
ad Imperia, via Garibaldi 2.

A : S. n. il Capo della Polizia.

Il Commodoro della Flotta degli S.U.A.
Humbert E. Ziroli, Primo Ufficiale di Collegamento
Navale in Italia e Capo della Sottocommissione Navale
presso questa Commissione Alleata, abitante al Palazzo
Spinola, Piazza Campitelli 2, Roma, mi ha consegnato
la denuncia di un furto perpetrato nella sua abitazione
da un suo cameriere in oggetto indicato, e della scom-
parsa di altri capi di vestiario a sospetta opera dello
stesso individuo.

Il Commodoro mi ha pregato di far presente
che egli sarà grato di quell'interessamento che la
Polizia Italiana porrà nell'espletamento delle
indagini e che, se egli potesse esser presente all'in-
terrogatorio del Boatino qui in Roma, si ritiene convinto
che questi si indurrebbe a confessare la verità.

Unisco la denuncia ed aggiungo che dall'abi-
tazione del Commodoro fu nello stesso periodo di tempo
constatata la sparizione di un accendisigari d'argento
simile al disegno allegato.



Dr. ERNESTO M. RODRIGUEZ
Commissario di P.S.
Funzionario di Collegamento.

2 all.

1321

C O P Y

SENIOR U. S. NAVAL ATTACHE OFFICER, ITALY
ROMA, ITALY

Denuncia contro l'ex-marinaio della Marina Militare Italiana,
Roatino Ferruccio.

Dall'aprile al 6 settembre, 1946, il marinaio della Marina Militare Italiana, Roatino Ferruccio, domiciliato in Via Garibaldi, 2, Imperia (Genova), presto servizio come cameriere nel mio appartamento sito nel Palazzo Spinola, Piazza Campitelli 2, Roma. Egli faceva parte del gruppo di 6 persone che formavano il nostro personale di servizio.

Durante i mesi di luglio e agosto mia moglie ed io avevamo notato la sparizione di vari oggetti e articoli di nostra proprietà. Sospettammo perciò del personale e la sera del 6 settembre, avendo esercitato una stretta sorveglianza, scopriamo e acciuffammo il ladro nella persona del Roatino Ferruccio il quale celava presso di sé un pacco contenente sapone, zucchero, articoli di toilette, piccole scatole di prodotti alimentari, nastri, etc., cose analoghe a quelle di cui avevamo già constatato la sparizione. Vedendosi scoperto, il Roatino confessò il furto e venne licenziato dal nostro servizio, senza, tuttavia, che contro di lui venisse sporta alcuna denuncia in considerazione della lieve entità del furto e per compassione della sua giovane età. Durante il mese di settembre egli fu poi congedato dalla Marina e ritornò a casa sua.

Al principio di ottobre, però, l'ispezione di un buule in cui venivano conservati miei vestiari civili e militari ci rivelò la mancanza di due vestiti civili, uno e, forse, due cappotti civili, e un mantello grande da Ufficiale di Marina. Mancavano anche una borsa da ufficio in cuoio e piccole quantità di altri minori capi di vestiario, come maglie, mutandine, calzettini, fazzoletti, etc.

Basandomi sulla precedente condotta di questo ragazzo il quale, durante il tempo in cui fu da noi, uscì ogni sera, sul fatto che in quel periodo egli acquistò un ricco guardaroba civile e una bicicletta nuova, la cui spesa era assolutamente esorbitante dalle possibilità della sua paga, e anche sulla sua strana amicizia con un certo medico che veniva spesso in casa per portargli delle iniezioni, ho ragione di credere che sia stato il Roatino a sottrarre gli articoli sopra menzionati. Aggiungo che egli aveva l'incarico di sorvegliare la pulitura dei miei indumenti ed era responsabile

di qualsiasi mancanza o perdita degli stessi.

Io credo che, facendogli subire un interrogatorio sul posto e in mia presenza, si potrebbero ottenere da lui raggagli circa la destinazione dai miei indumenti. Comunque, si prega di fare al riguardo un'inchiesta completa.

HUMBERT W. ZIROLI,
Commodore, USN.
Senior U.S. Naval Liaison Officer, Italy,
& Deputy Chief Naval Sub-Commission,
Allied Commission, Italy.

1319

1014